

Pubblicazione e sperimentazione partecipativa relativa al Paesaggio Rurale dell'Alta Marca Trevigiana

Matteo Tres tres.matteo@gmail.com, **Amedeo Fadini** fame@libero.it
Tepco srl www.tepco.it - tepco@tepco.it

GFOSDay2011 24-25 novembre 2011 Foggia

Abstract

Il gruppo di azione locale dell'Alta Marca trevigiana ha commissionato due studi sul patrimonio storico architettonico e del paesaggio rurale per i territori della alta marca trevigiana (Provincia di Treviso), che si inserisce nella sperimentazione di Piano Paesaggistico di Dettaglio, intrapresa dalla Regione del Veneto.

Nella prima fase della ricerca sono stati coinvolti numerosi volontari tramite le amministrazioni e le proloco. Da una schedatura cartacea associata ad un rilievo fotografico mirato si è passati alla costituzione di una banca dati ad uso interno (che utilizzava strumenti sw proprietari) del gruppo di lavoro.

Per la creazione in batch di estratti cartografici con l'inquadrimento degli elementi si è scelto da subito di utilizzare un server cartografico (geoserver) e lo standard WMS per salvare una serie di immagini per ogni livello. Queste immagini sono state quindi inserite in banca dati.

Al termine della prima fase, vista la necessità di pubblicare le informazioni raccolte in un sito internet completo di cartografia, si è provveduto a realizzare un semplice webgis basato su php, sqlite e openlayers che è in fase di compeltamento e sarà da subito disponibile ad accogliere i contributi e le nuove segnalazioni degli utenti. Il vantaggio di questa soluzione è che può girare su quasi tutti i servizi di hosting senza grossi investimenti (per 10 euro /anno) e con bassissimi costi di manutenzione.

Analogamente è possibile distribuirlo su un CdRom o USB key (micro apache).

Anche questo osservatorio del paesaggio, come accade per iniziative simili, è pronto per ricevere segnalazioni in crowdsourcing, senza la necessità di ulteriori investimenti pubblici, la scelta di sw libero rende questa soluzione estremamente flessibile e scalabile secondo le esigenze future e il numero di utenti che vorranno collaborare.

Motivazione

La capacità di organizzare una ricerca territoriale affinché il paesaggio possa comunicare i significati locali è sicuramente uno tra i temi più delicati e sfuggenti nell'organizzazione e comunicazione di un progetto di paesaggio. Il più delle volte questa componente viene lasciata alle specifiche competenze ricercate oppure, alle diverse potenzialità dei luoghi.

Se il parco del Delta del Po può contare sulle grandi potenzialità comunicative di un riconosciuto valore ambientale, paesaggistico e nondimeno, turistico ricreazionale, il piccolo manufatto rurale molto spesso non "ha strumenti" per dimostrare il valore e l'importanza della sua funzione nel paesaggio.

Gli strumenti per rispondere a queste esigenze sono molti, in continua evoluzione ma la comunicazione più efficace è quella che permette al paesaggio e al suo abitante di comunicare i valori da trasmettere, condensando le potenzialità del bene con il significato culturale del bene stesso.

Dichiarazione del problema

Il progetto qui presentato, commissionato dal Gal dell'Alta Marca Trevigiana, nell'ambito della misura 323/A del PSL 2007-2013, e comprensivo di due studi sul patrimonio storico architettonico e del paesaggio rurale per i territori della Destra Piave e Sinistra Piave, si inserisce come logica implementazione alla sperimentazione di Piano Paesaggistico di Dettaglio, intrapresa dalla Regione del Veneto già da qualche anno, in diversi ambiti regionali. Tra questi, la presente ricerca, si pone come approfondimento dell'analisi già effettuata per l'ambito n.16 "Colline Trevigiane", descritto nell'Atlante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Le problematiche indagate dallo studio qui presentato riguardano lo studio di modalità innovative per l'individuazione, mappatura e catalogazione degli elementi del paesaggio rurale anche attraverso la partecipazione locale, rafforzando il rapporto dei cittadini con i luoghi in cui vivono e consolidando sia l'identità singola che le diversità locali.

Metodo

L'approccio metodologico alla ricerca qui presentata, nasce con l'obiettivo di studiare, censire e catalogare gli elementi minori del paesaggio rurale anche attraverso la partecipazione locale, rafforzando il rapporto dei cittadini con i luoghi in cui vivono e consolidando sia l'identità singola che le diversità locali, nella convinzione che l'allargamento della partecipazione e del dibattito a queste tematiche sia cruciale per il territorio analizzato.

Con questi principi ben presenti, si è cercato di rispondere al quesito centrale sopra richiamato, contattando in prima battuta, le Pubbliche Amministrazioni, in quanto soggetti istituzionalmente portatori dell'interesse della popolazione e, successivamente le Pro Loco, attraverso l'UNPLI Veneto, in quanto soggetti portatori dell'interesse diffuso. A questi soggetti è stata richiesta una collaborazione attiva nelle fasi riconosciute e di rilievo degli elementi del paesaggio rurale, preceduta dalla partecipazione a incontri laboratoriali, organizzati con la collaborazione del G.A.L..

Sono state raccolte le disponibilità di molti volontari delle Pro Loco per le successive fasi di censimento dei beni presenti sul territorio e per la selezione degli elementi risultanti significativi.

Tutto lo studio è stato quindi concepito non come un'attività "una tantum", ma come uno strumento di ricerca e di consultazione, attivo nel tempo e gestibile attraverso potenzialità offerte oggi dal web (geolocalizzazione e gestione delle informazioni raccolte attraverso portali dedicati).

Strumenti

Le pratiche e gli strumenti applicati al metodo per consentire al paesaggio e al suo abitante di comunicare i valori e di poterli trasmettere, condensando le potenzialità del bene con il significato culturale del bene stesso, vedono l'utilizzo del software libero in quanto strumento/supporto ottimale per

la realizzazione di un ambiente a basso costo e con marcate prospettive di crescita e scalabilità. Più nel dettaglio, ad una prima fase nella quale la componente relazionale e partecipativa si basava sul rapporto diretto con i soggetti/attori coinvolti e quindi, si basava sulla compilazione cartacea di schede predefinite associate alla campagna di rilievo fotografica, è seguita la creazione di un database nel quale inserire la digitalizzazione dei materiali prodotti: localizzazione e descrizione dei beni rilevati.

Le schede andavano corredate di una opportuna cartografia di inquadramento su livelli significativi, ortofoto, CTR, IGM, e per questo si è deciso di ricorrere al software libero.

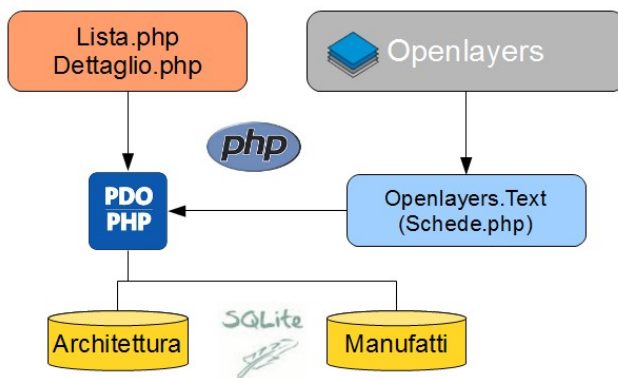
È stato quindi predisposto un server cartografico Geoserver su container Tomcat e S.O. Linux (Debian Squeeze). Il livello puntuale dei beni rilevati è stato importato in un database Postgis sulla stessa macchina. Il vantaggio principale di utilizzare Postgis è la possibilità di accedere e modificare le geometrie con tutti i sw, liberi e proprietari utilizzati dal gruppo di lavoro: alcune operazioni spaziali (buffer, centroide, riproiezione) vengono effettuate all'interno del database senza la necessità dell'intervento dell'utente.

Un semplice script bash provvede a generare una serie di chiamate wget al servizio WMS di Geoserver e a salvare le relative immagini.

Pubblicazione Webgis partecipativo

Per la componente divulgativa e partecipativa e per le fasi successive di implementazione della sperimentazione, la banca dati è stata convertita in Postgres con le opportune modifiche ai nomi dei campi: poiché si partiva da due database .mdb e i nomi di campi e tabelle in parte si sovrapponevano sono stati utilizzati due schemi differenti. Per visualizzare le schede sono state predisposte delle pagine php e una mappa di Openlayers con i livelli di base, un overlay dei confini comunali in GML e un overlay del livello puntuale in formato Text (previsto il passaggio a un layer vettoriale).

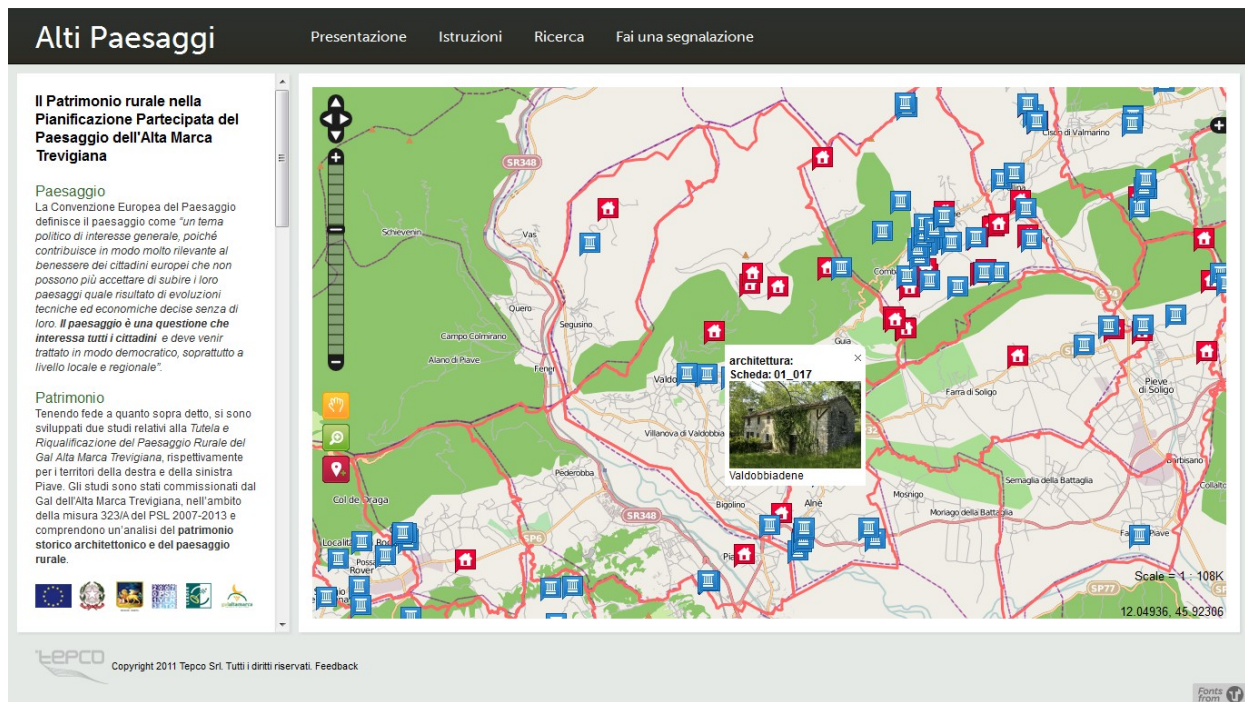
La soluzione php Postgresql è stata testata internamente ma la pubblicazione all'esterno avrebbe richiesto un servizio di hosting professionale con l'intervento di esterni per la parte sistemistica.



Considerato che anche servizi molto economici offrono il supporto per Sqlite si è passati a convertire la banca dati in quel formato, e le pagine php accedono ai dati tramite pdo.

La struttura del sito è dunque molto semplice: la mappa creata con Openlayers visualizza alcuni layers WMS, un vettoriale con i confini comunali e un layer di tipo Text generato da php. La singola scheda e la lista delle schede sono pagine dinamiche php che accedono ai dati di due database sqlite che replicano la struttura della banche dati di architettura e manufatti.

La mappa di openlayers contiene i controlli standard di Pan e zoom, il layer testuale crea automaticamente i popup che contengono nella descrizione il link alla scheda di dettaglio del bene e una miniatura dell'immagine.



Si è provveduto a realizzare un controllo personalizzato con Openlayers.control.Button che apre nel div di sinistra un form di inserimento delle segnalazioni. Al momento le segnalazioni vengono inviate tramite mail con i contenuti inseriti nel modulo. Per l'inserimento delle coordinate è stato aggiunto alla mappa un handler che al clic del mouse compila il campo "coordinate" del form e poi legge il campo per visualizzare un marker in quel punto. Il marker è generato in fase di inizializzazione della mappa e ad ogni inserimento di coordinate viene spostato con movepoint().

Telefono:	<input type="text"/>
Componenti:	Architettura ▾
Tipo edilizio:	Villa Veneta ▾
Nome Luogo:	<input type="text"/>
Coordinate GPS:	11.91203, 45.86643
	Conferma posizione
Descrizione:	<input type="text"/>

Dal menu ricerca è possibile consultare le schede filtrandole per ambito, per comune, per tipologia edilizia, al click sul codice di un elemento compare la relativa scheda di dettaglio con materiali e particolari,

Risultati

Le attività, attivate ufficialmente nel giugno 2011, hanno portato alla schedatura di 224 siti, tra cui 151 elementi insediativi accessori e 65 morfologie insediative, distribuiti per tipologie così come descritte nella misura 323/A del PSL 2007-2013.

L'intero sistema sarà consultabile a breve all'indirizzo <http://www.tepco.it/altipaesaggi>, dove è possibile per gli utenti consultare quanto è stato catalogato in fase sperimentale, inserire informazioni correttive a beni già rilevati e segnalarne di non ancora censiti.

Al momento attuale, è possibile consultare una prima versione di quello che potremo definire *Repertorio dei beni cultural (o forse osservatorio del paesaggio delle colline)*, esito del lavoro qui presentato, e prima

risposta al quesito iniziale e della Convenzione Europea del Paesaggio di far diventare il paesaggio “*un tema politico di interesse generale, poiché contribuisce in modo molto rilevante al benessere dei cittadini europei che non possono più accettare di subire i loro paesaggi quale risultato di evoluzioni tecniche ed economiche decise senza di loro. Il paesaggio è una questione che interessa tutti i cittadini e deve venir trattato in modo democratico, soprattutto a livello locale e regionale*”.

Conclusioni

La ricerca della centralità della dimensione condivisa e culturale del paesaggio, proposta in questo lavoro e, posta in essere dalla stessa Convenzione Europea del Paesaggio, consente di ampliare la percezione del territorio pedemontano trevigiano facendo emergere la dimensione Culturale/relazionale come principale caratteristica del paesaggio rurale, senza contrapporre paesaggio fisico-naturale e paesaggio umano, mettendo al centro le relazioni tra popolazione e territorio.

